

CHIAMATI PER NOME



CHI CONOSCE IL TUO NOME?

- MAMMA
- PAPÀ
- NONNI
- AMICI
-

2

CHI TI VUOLE BENE
TI CHIAMA PER NOME

CHI HA SCELTO IL TUO NOME?



SIGNORE TU MI SCRUTI E MI CONOSCI,
SEI TU CHE HAI CREATO LE MIE VISCERE,
MI HAI TESSUTO NEL SENO DI MIA MADRE.

DAL SALMO 139

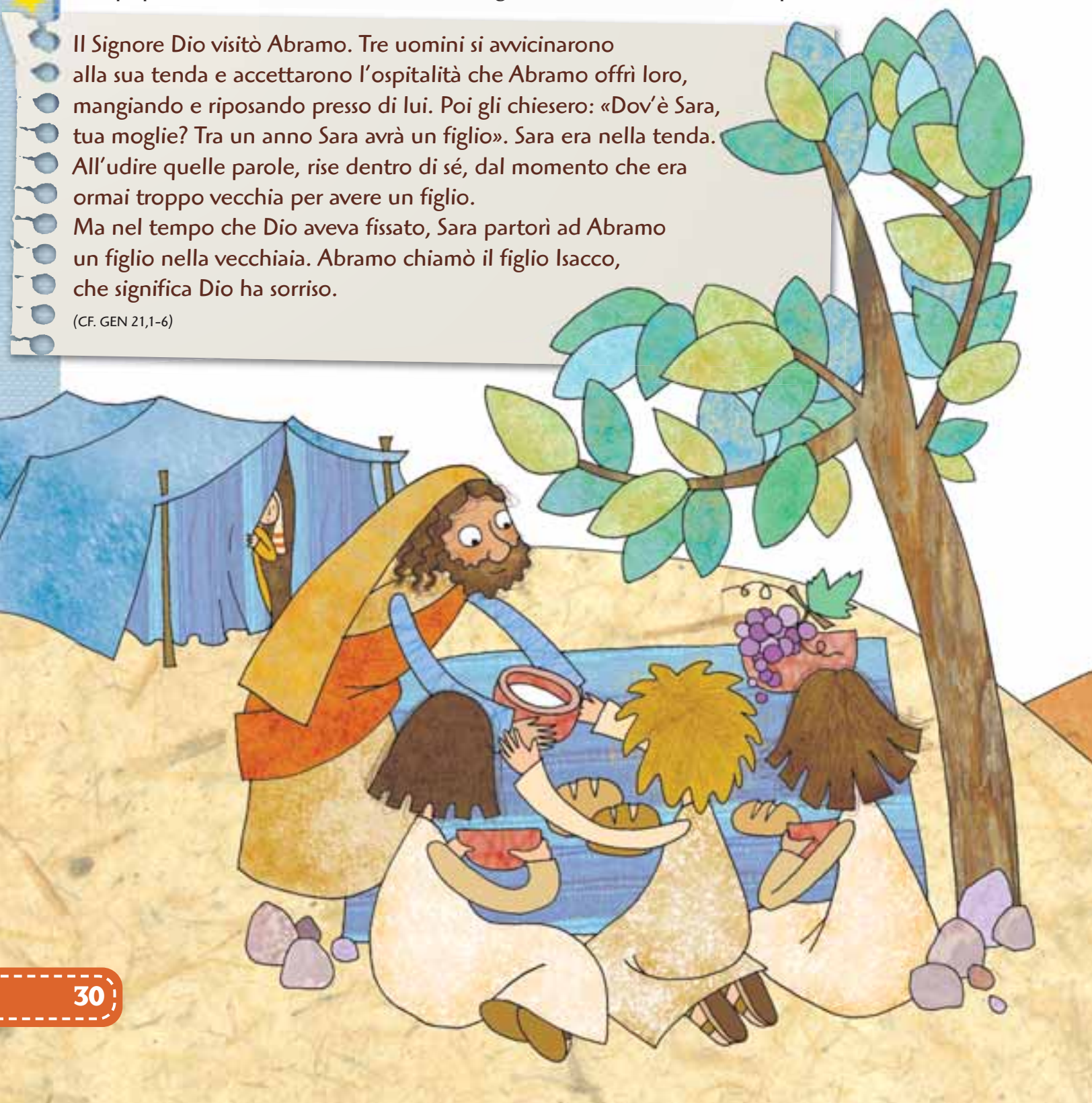
DIO TI HA
CHIAMATO
PER PRIMO

DIO HA SORRISO

Il patto che Dio fa con Abramo non è cosa da poco: il paese promesso è abitato da altri popoli e Abramo è vecchio e sua moglie Sara è sterile, cioè non può avere bambini.

Il Signore Dio visitò Abramo. Tre uomini si avvicinarono alla sua tenda e accettarono l'ospitalità che Abramo offrì loro, mangiando e riposando presso di lui. Poi gli chiesero: «Dov'è Sara, tua moglie? Tra un anno Sara avrà un figlio». Sara era nella tenda. All'udire quelle parole, rise dentro di sé, dal momento che era ormai troppo vecchia per avere un figlio. Ma nel tempo che Dio aveva fissato, Sara partorì ad Abramo un figlio nella vecchiaia. Abramo chiamò il figlio Isacco, che significa Dio ha sorriso.

(CF. GEN 21,1-6)



Dio poi mette alla prova la fedeltà di Abramo: gli chiede di sacrificargli proprio Isacco, il figlio che gli ha donato.









Abramo, con la morte nel cuore, obbedisce e porta suo figlio nel luogo indicato, costruisce un altare, vi depone la legna e alza il coltello per ucciderlo.

Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: «Abramo, non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli niente! Ora so che temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unico figlio». Abramo vide un ariete impigliato per le corna e lo sacrificò al posto del figlio. (CF. GEN 22,1-13)



DALLA DISCENDENZA DI ABRAMO SONO NATE LE TRE GRANDI RELIGIONI CHE CREDONO IN UN SOLO DIO. SCRIVI NELLO SCHEMA IN FONDO LE LETTERE CORRISPONDENTI AI SIMBOLI E IMPARERAI LA PAROLA CHE INDICA UNA RELIGIONE CHE «CREDE IN UN SOLO DIO».

							
A	E	I	M	N	O	S	T

LA LEGGE DELL'AMORE

Un dottore della legge lo interrogò per metterlo alla prova: «Maestro, nella Legge qual è il grande comandamento?». Gli rispose: «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: Amerai il tuo prossimo come te stesso. Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti». (MT 22,35-40)

Gesù nel suo vangelo dà alla legge antica il suo vero significato, perfezionandola. Tutti i comandamenti e le leggi dell'Antico Testamento si riassumono nell'unico «comandamento dell'amore».

A chi vuole seguirlo, Gesù chiede qualcosa di molto impegnativo, proponendo modi concreti di vivere l'amore verso Dio e verso il prossimo; i gesti esteriori devono lasciare spazio a ciò che è più importante, la giustizia, la misericordia, il cuore dell'uomo.

Ecco alcuni insegnamenti che si trovano nel Vangelo di Matteo nei capitoli 5 e 7.

«Avete inteso che fu detto agli antichi: Non ucciderai; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: "Stupido", dovrà essere sottoposto al sinedrio».

(MT 5,21-22)



SICURAMENTE HAI PROVATO ANCHE TU QUANTO UN'OFFESA POSSA FERIRE. NON PENSI CHE IL RISPETTO PER LA VITA DEBBA PASSARE ATTRAVERSO L'ATTENZIONE A NON FAR MALE NEMMENO CON LE PAROLE?

«Avete inteso che fu detto: Occhio per occhio e dente per dente. Ma io vi dico di non opporvi al malvagio. (...) Amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano quale ricompensa ne avete?». (MT 5,38-39.44-46)

L'amore verso i nemici è davvero un comandamento difficile da praticare, ma ci parla dell'amore che Dio ha per gli uomini, un amore universale, che non esclude nessuno, che non ammette eccezioni, gratuito. Chi si riconosce figlio di Dio non può non sforzarsi di agire come il Padre.



«Non giudicate, per non essere giudicati; perché con il giudizio con il quale giudicate sarete giudicati voi e con la misura con la quale misurate sarà misurato a voi». (MT 7,1-2)

È così facile vedere i difetti degli altri! Gesù chiede invece di essere comprensivi, di non essere sempre pronti a giudicare il comportamento altrui: solo Dio può farlo, perché conosce le intenzioni degli uomini.

RISOLVI IL GIOCO E SCOPRI QUELLA CHE È CONOSCIUTA
COME LA «REGOLA D'ORO». SOSTITUISCI LE LETTERE,
CORREGGENDO LA FRASE, E LEGGI:

D=T Z=H B=V S=L P=N

**DUDDO QUESTO CZE BOSEDE CZE GSI UOMIPI
FACCIAPO A BOI, APCZE BOI FADESO A SORO**

.....